

CREAZIONI DI MODA

PROGETTARE
I CARTAMODELLI:
le basi

Costruzione del cartamodello base

Qualunque sia il modello scelto, si deve prima di tutto tracciare il cartamodello base del corpetto, con le misure della persona a cui il capo è destinato.

Prendiamo l'esempio seguente:

lunghezza dietro = 44 cm, lunghezza davanti = 46 cm, circonferenza petto = 92 cm.

I cartamodelli del dietro e del davanti vengono realizzati separatamente.

È necessario iniziare tracciando il cartamodello della metà dietro, poi quello della metà davanti.

1. La struttura del dietro

Per prima cosa costruire una struttura: tracciare il centro dietro (linea verticale a sinistra, che qui ha una lunghezza di 44 cm), poi le linee orizzontali che corrispondono alla linea della vita (in basso) e alla linea della spalla (in alto).

Metà larghezza dietro = circonferenza petto divisa per 4 meno 1 cm, cioè $(92 : 4) - 1 = 22$ cm.

Chiudere poi la struttura del dietro con la linea del fianco (linea verticale a destra).

2. La struttura del davanti

Costruire la struttura del davanti seguendo lo stesso principio (fig. 7) prolungando la linea della vita, poi tracciare il centro davanti (linea verticale a destra, che qui ha una lunghezza di 46 cm).

Metà larghezza davanti = circonferenza petto divisa per 4 più 1 cm, cioè $(92 : 4) + 1 = 24$ cm.

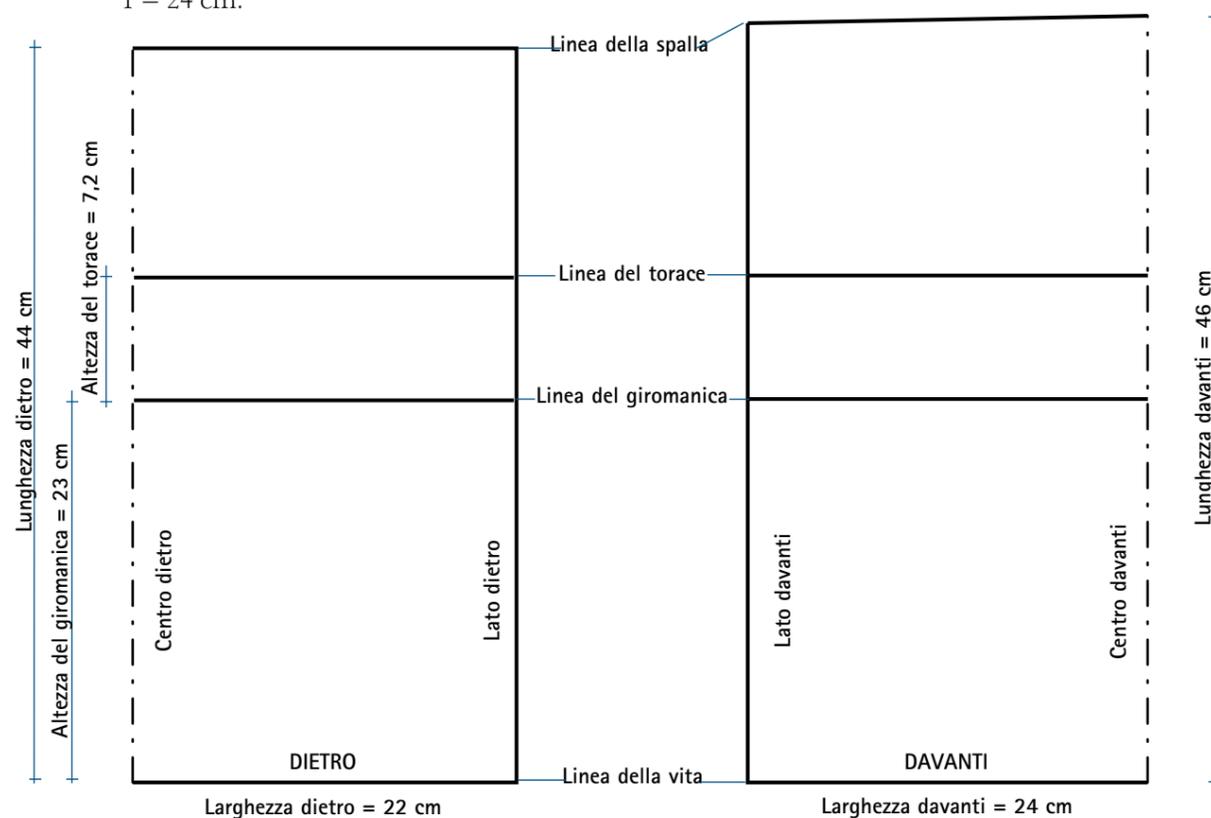


FIG. 7

3. Lo scollo dietro

Per determinare una curva dello scollo perfettamente adattata al collo, dividere la circonferenza dello scollo per 16 per ottenere la profondità dello scollo e per 6 per ottenere la larghezza.

Es. Circonferenza scollo = 38 cm

Profondità scollo = $38 : 16 = 2,38$ cm

Larghezza scollo = $38 : 6 = 6,3$ cm

Spostare 1,5 cm sulla bisettrice profondità scollo / larghezza scollo.

Tracciare poi con la squadra la curva dello scollo (fig. 8).

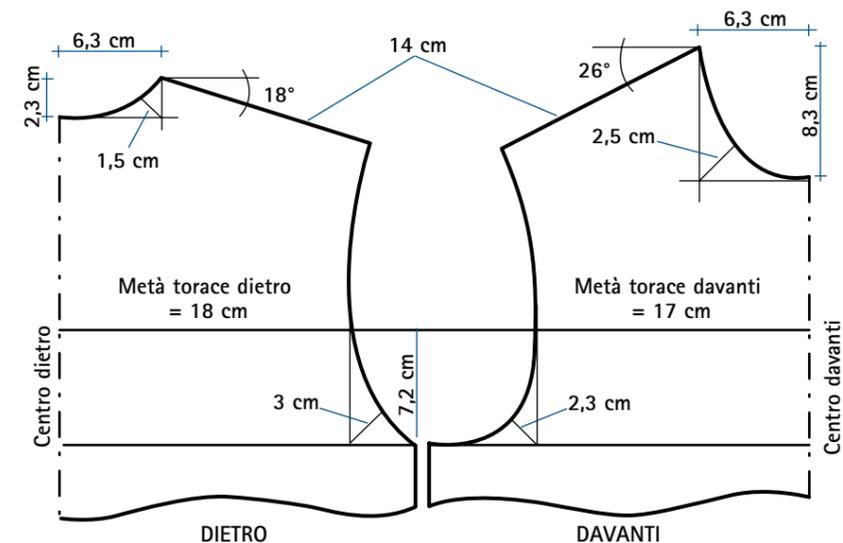


FIG. 8

4. Lo scollo davanti

Larghezza scollo davanti = larghezza scollo dietro.

Per ottenere la profondità dello scollo davanti, dividere la circonferenza dello scollo per 6, quindi aggiungere 2 cm.

Es. Circonferenza scollo = 38 cm

Profondità scollo = $(38 : 6) + 2 = 8,3$ cm

Spostare 1,5 cm sulla bisettrice profondità scollo / larghezza scollo.

Tracciare poi con la squadra la curva dello scollo (fig. 8).

5. La spalla

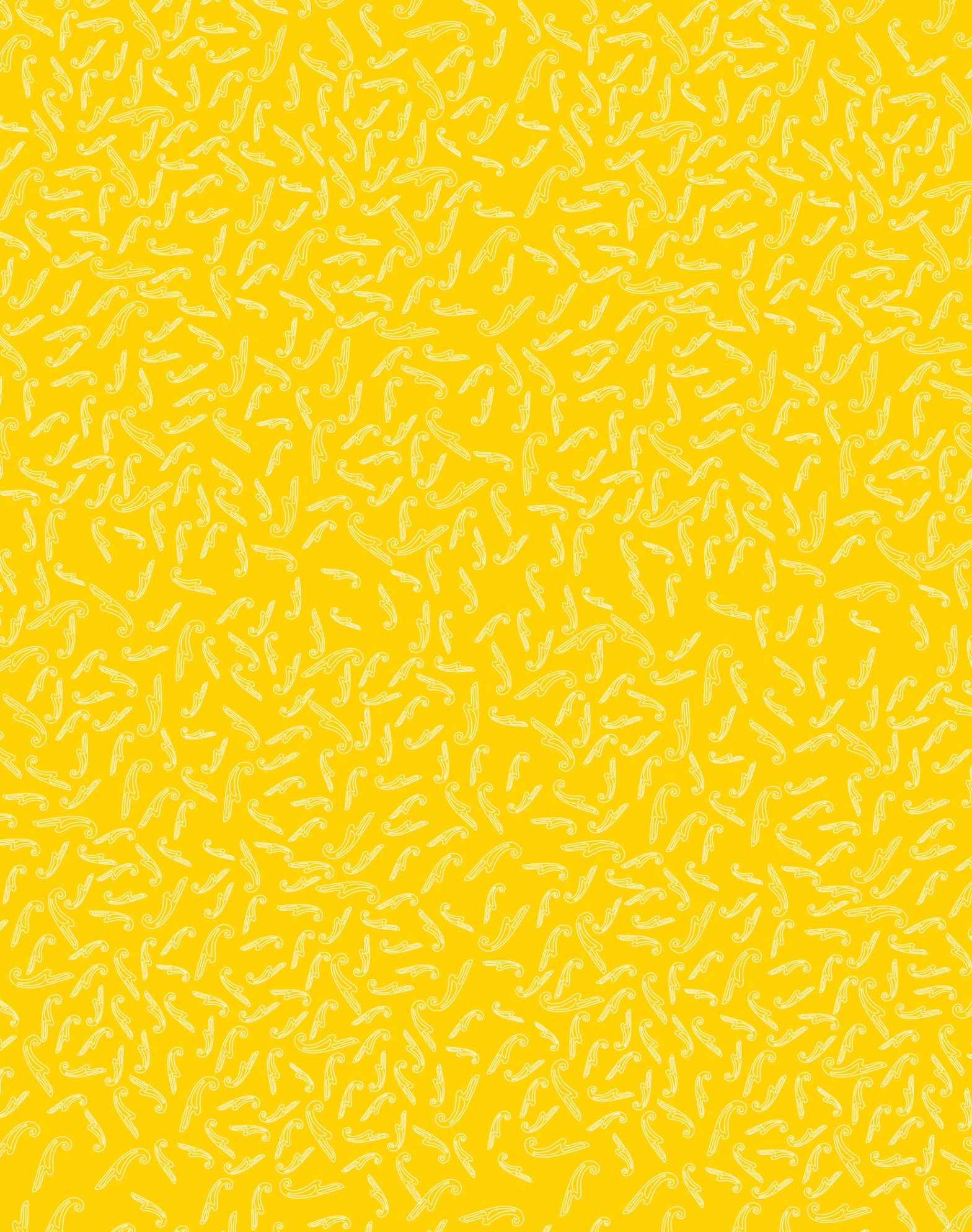
Sulla linea della spalla, misurare con il goniometro un angolo di 18° per il dietro e di 26° per il davanti, quindi riportare sulle linee ottenute la larghezza della spalla (fig. 8; es. larghezza spalla = 14 cm).

6. Il giromanica

Per stabilire l'altezza del giromanica, dividere per 2 la lunghezza del dietro, quindi aggiungere 1 cm (fig. 7).

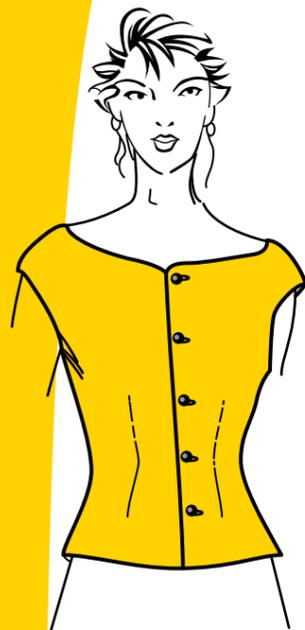
Altezza giromanica = $(44 : 2) + 1 = 23$ cm

Tracciare la linea del giromanica 23 cm sopra la linea della vita per la struttura del dietro e quella del davanti.



Le scollature

La scollatura di un capo offre la possibilità di dare uno stile particolare al modello. Ne esistono di svariate forme. Che il capo sia aperto sul davanti o meno, che sia arricchito o meno da un collo, la scollatura renderà molto interessante il modello realizzato. Sarà necessario adattare di volta in volta la scollatura al capo dal punto di vista estetico e tecnico, a seconda dello stile e del materiale usato; si dovrà anche pensare alla finitura (paramontura interna o esterna).



Scollatura a **barchetta** abbottonata sul davanti

Modello 1

Per prima cosa tracciare un cartamodello del corpetto, quindi applicare la trasformazione del dietro (fig. 1) e del davanti (fig. 2). Per facilitare le operazioni, fissare innanzitutto la forma della scollatura sul davanti, quindi riportare la larghezza della scollatura sulla linea della spalla partendo dallo scollo dietro.

Ricalcare le paramonture dello scollo e del giromanica.

Accorciare la lunghezza della paramontura dello scollo di una misura pari alla larghezza della paramontura davanti, dato che quest'ultima, una volta risvoltata, riempie la differenza.

34

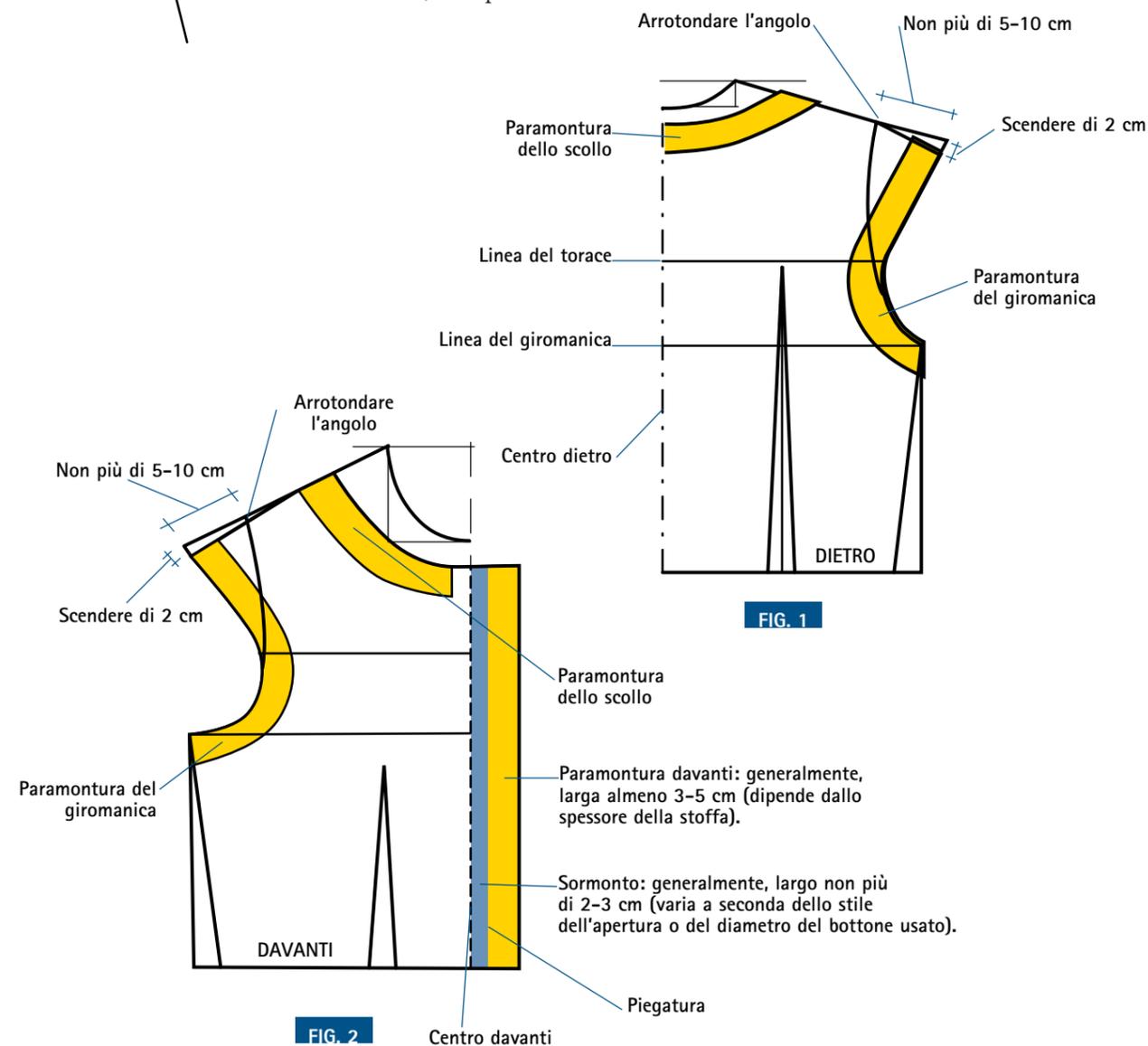


FIG. 1

FIG. 2

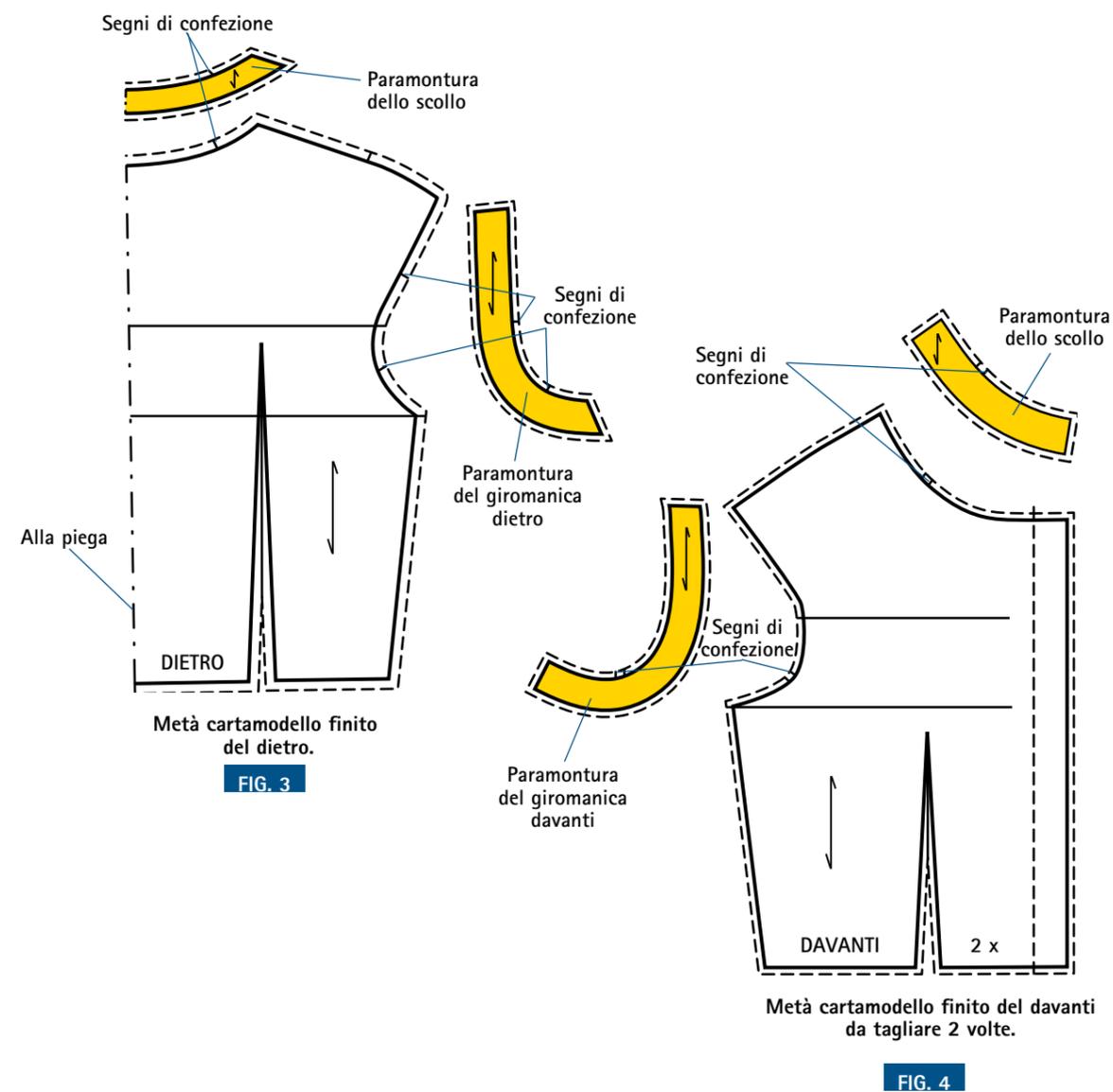


FIG. 3

FIG. 4

35

Per questo modello, allungare la linea della spalla di non più di 5-10 cm e, per dare una forma esteticamente più piacevole, abbassarla di 2 cm ammorbidendo il piccolo angolo che si forma durante la costruzione (fig. 1 e fig. 2).

Paramontura davanti: sempre 1 cm più larga del sormonto in modo che, una volta piegata, la paramontura superi la linea centrale davanti (fig. 2).

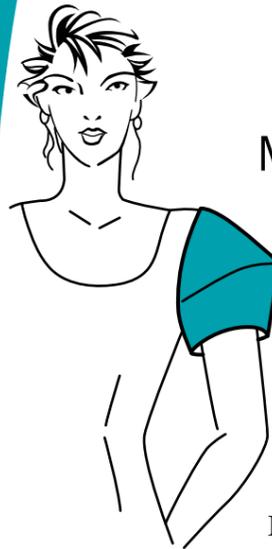
Per evitare che il bordo della parte discendente della manichina si allenti, tagliare la paramontura del giromanica in drittofilo (fig. 3 e fig. 4), oppure sostenere la paramontura del giromanica con un nastro in drittofilo che sarà applicato durante la confezione del capo.

Aggiungere una cucitura di 1 cm tutto intorno ai cartamodelli finiti. Non dimenticare di posizionare i segni di riferimento e quelli di confezione.



Manica "a lanterna"

Modello 9



Per la sua forma, questo modello si chiama manica "a lanterna". Può avere un bellissimo effetto anche in versione lunga.

Per prima cosa tracciare il cartamodello della manica base.

Tracciare quindi le linee di taglio verticali (fig. 1).

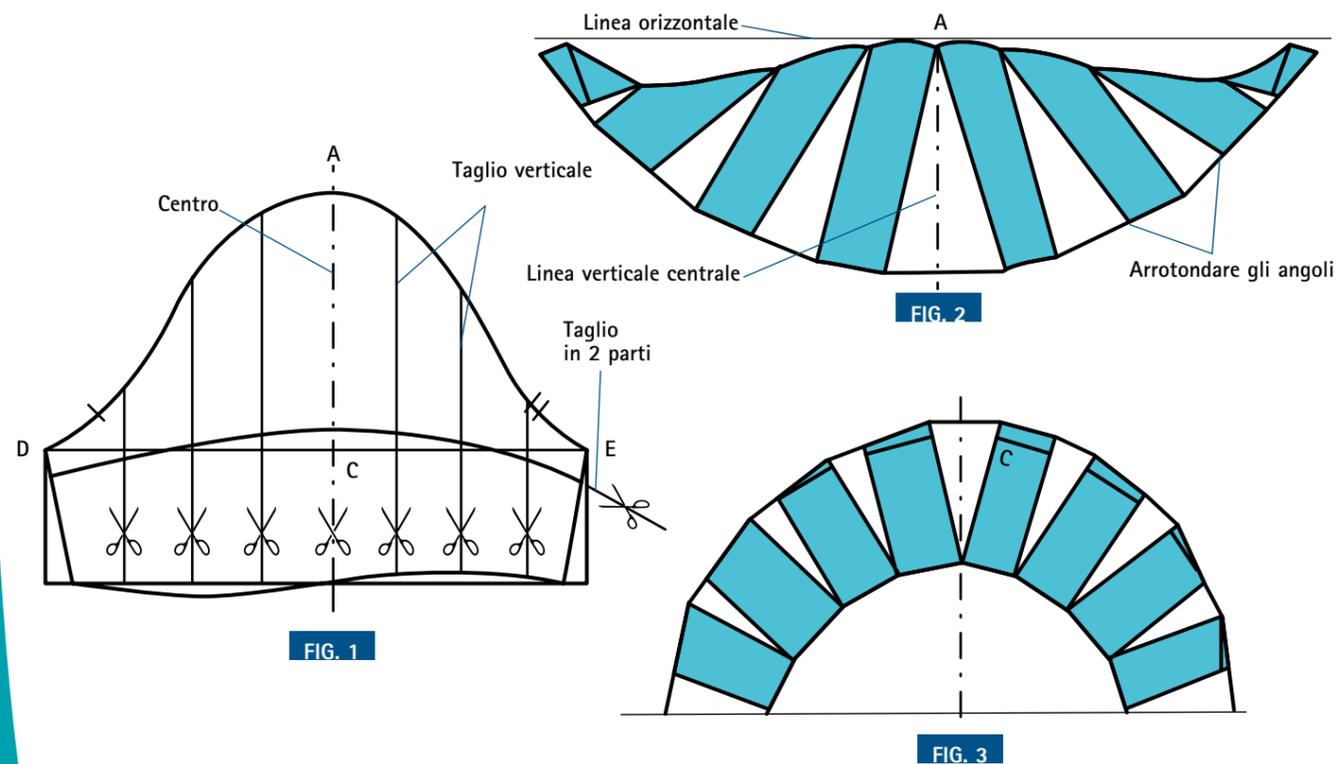
Non staccare le parti tagliate, in modo da mantenere il contorno esatto della manica.

Per facilitare le trasformazioni, è possibile dividere la manica in due pezzi seguendo una linea di taglio situata vicino alla linea del giromanica (fig. 1), ma non è obbligatorio; tutto dipende dal modello che si desidera realizzare.

Distanziare i pezzi della parte alta della manica a intervalli regolari, mantenendo in verticale la linea centrale della manica (fig. 2). Fare in modo che le estremità della testa di manica si congiungano alla linea orizzontale! Tracciare nuovamente il cartamodello.

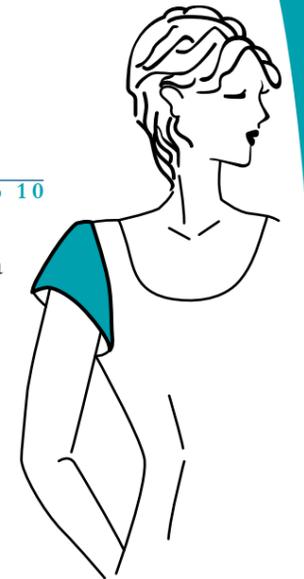
Procedere allo stesso modo per la costruzione della parte bassa della manica (fig. 3). Prima di tracciare nuovamente il cartamodello finito della manica, verificare che la lunghezza esterna delle due parti da assemblare sia identica.

Non dimenticare di posizionare diversi segni di confezione e di aggiungere 1 cm di cucitura su tutte le parti del cartamodello finito.



Manica stile "manicotto"

Modello 10

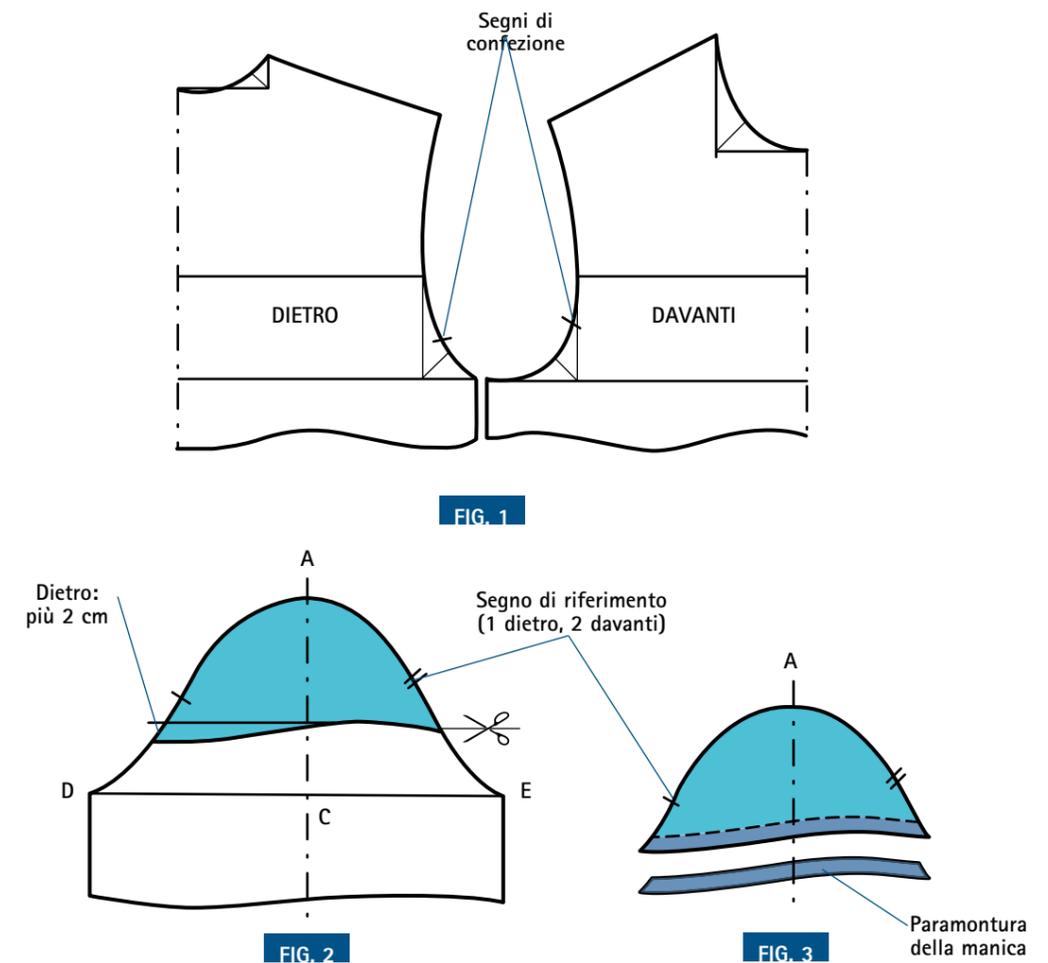


Questa manichina richiede di adattarsi perfettamente al giromanica del corpetto. Il cartamodello finito presenta solo una parte della testa di manica; per questo è importantissimo che il risultato della trasformazione non sia né troppo attillato né troppo molle (generalmente, durante la costruzione della manica base le aggiunte sono di 1-2 cm).

Per motivi estetici, sul dietro della manica abbassare la linea di taglio di circa 2 cm (fig. 2).

Segnare la posizione della manica sul giromanica attraverso dei segni che facilitino la confezione (fig. 1).

Realizzare la paramontura interna del giromanica e quella in fondo alla manica, a meno che il capo venga foderato per intero (fig. 3).





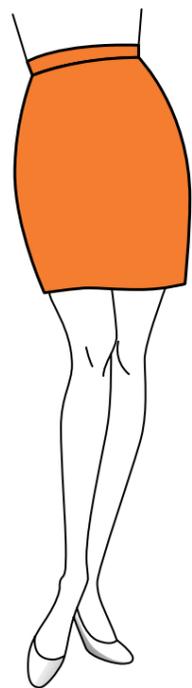
Le gonne

Poco importano la stagione o le tendenze della moda, la gonna rimane un elemento essenziale del guardaroba femminile. Dalla minigonna degli anni '60 alla maxigonna degli anni '80, che sia larga, stretta, svasata... potrà essere realizzata con ogni tipo di stoffa, senza eccezioni.

Due elementi della gonna, la cintura e lo spacco, sono studiati a parte, per via della complessa tecnica di realizzazione.

Come nei capitoli precedenti, l'allargamento non è considerato sul tracciato base. Dovrà essere aggiunto al momento dell'esecuzione del cartamodello a seconda della posizione, della stoffa impiegata o delle esigenze individuali...

La gonna è indipendente dal corpetto, fermata in vita da una cintura; le misure della circonferenza della vita e del bacino sono adattate tramite pince; per questo è necessaria un'apertura per poter infilare la gonna, fatto salvo il caso di gonne larghe chiuse con un elastico in vita.



Gonna aderente

Le gonne “aderenti”, vicine al corpo, generalmente vengono realizzate con stoffe elasticizzate, in modo da renderle più comode da indossare. Al momento del taglio, posizionare il cartamodello nel senso dell’elasticità della stoffa.

Per realizzare la costruzione del cartamodello, è necessario conoscere la percentuale di elasticità del materiale.

Se è pari o inferiore al 5%, non ridurre le misure ed eseguire il cartamodello base classico. Se il tasso di elasticità è più consistente, ridurre le misure moltiplicandole per un moltiplicatore calcolato come segue:

Esempio: tasso di elasticità = 12%

Dividere il tasso di elasticità per 2, cioè $12 : 2 = 6$.

Moltiplicatore = $100\% - 6\% = 94\%$ o $0,94$.

Moltiplicare per $0,94$ tutte le misure usate per la costruzione del cartamodello della gonna.

Es. circonferenza vita = $72 \text{ cm} \times 0,94 = 67,68 \text{ cm}$; circonferenza bacino = $96 \text{ cm} \times 0,94 = 90,24 \text{ cm}$.

Non aggiungere allargamenti e cuciture sul cartamodello finito; la loro ampiezza è compresa nel calcolo.

L’elasticità della stoffa permette di evitare le pince. Rivestire la cintura con una tela termoadesiva.

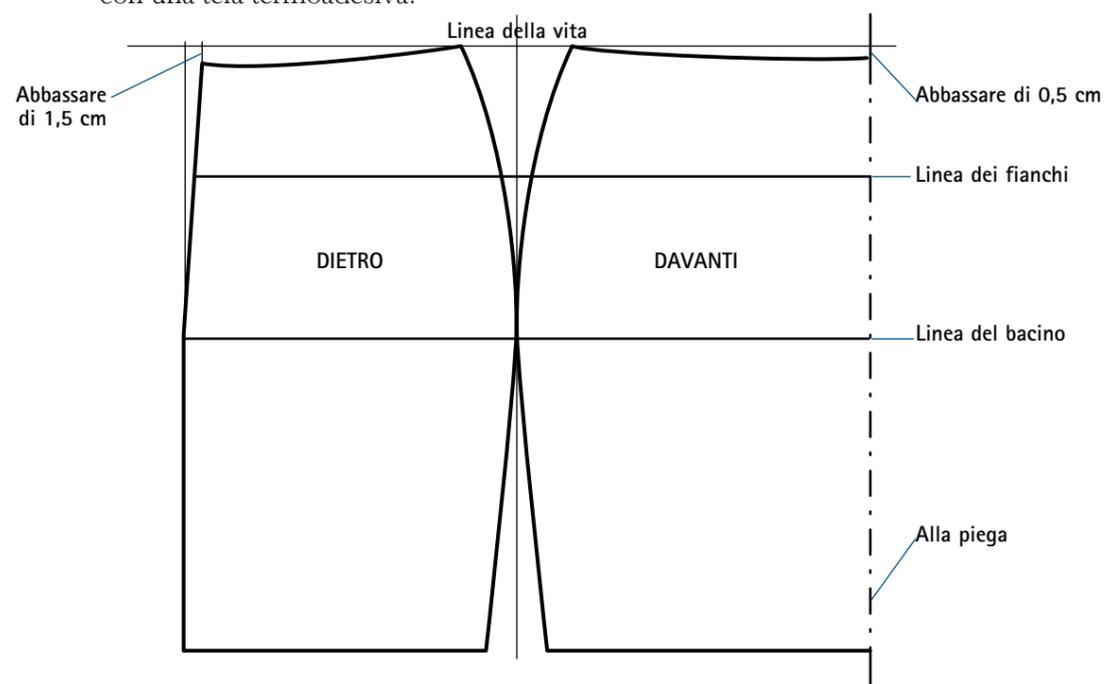


FIG. 1

Cinture

1. Cintura dritta in vita

Questa cintura è una striscia dritta, che sostiene la gonna in vita. La sua lunghezza è uguale alla circonferenza della vita. Deve essere comoda, e per questo:

- deve essere alla piega (per evitare lo spessore della cucitura);
- spesso è foderata con una tela termoadesiva che la rende rigida;
- la sua altezza non deve superare i 4-5 cm; se è più alta, supera l’incavo che si forma sopra le ossa del bacino e rischia di piegarsi e dare fastidio in vita.

Tracciare una cucitura di 1 cm.

Posizionare i segni di riferimento e di confezione sul cartamodello della cintura finito.

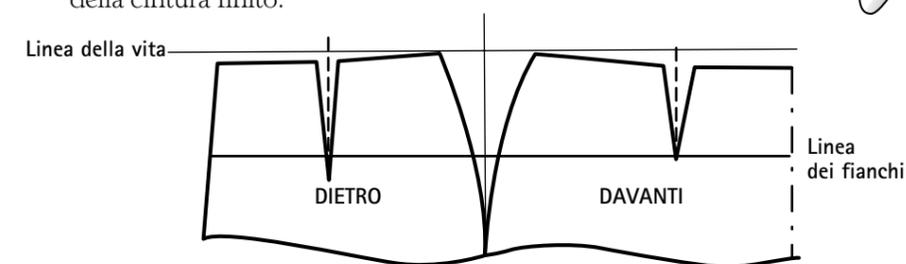


FIG. 1

La larghezza della finta dell’abbottonatura e la sua posizione dipendono dal diametro del bottone e dal modello di cintura prescelto. Generalmente, viene aggiunta a un’estremità della cintura.

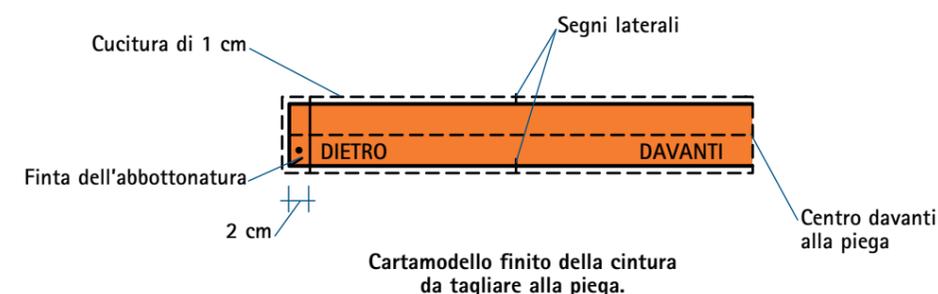
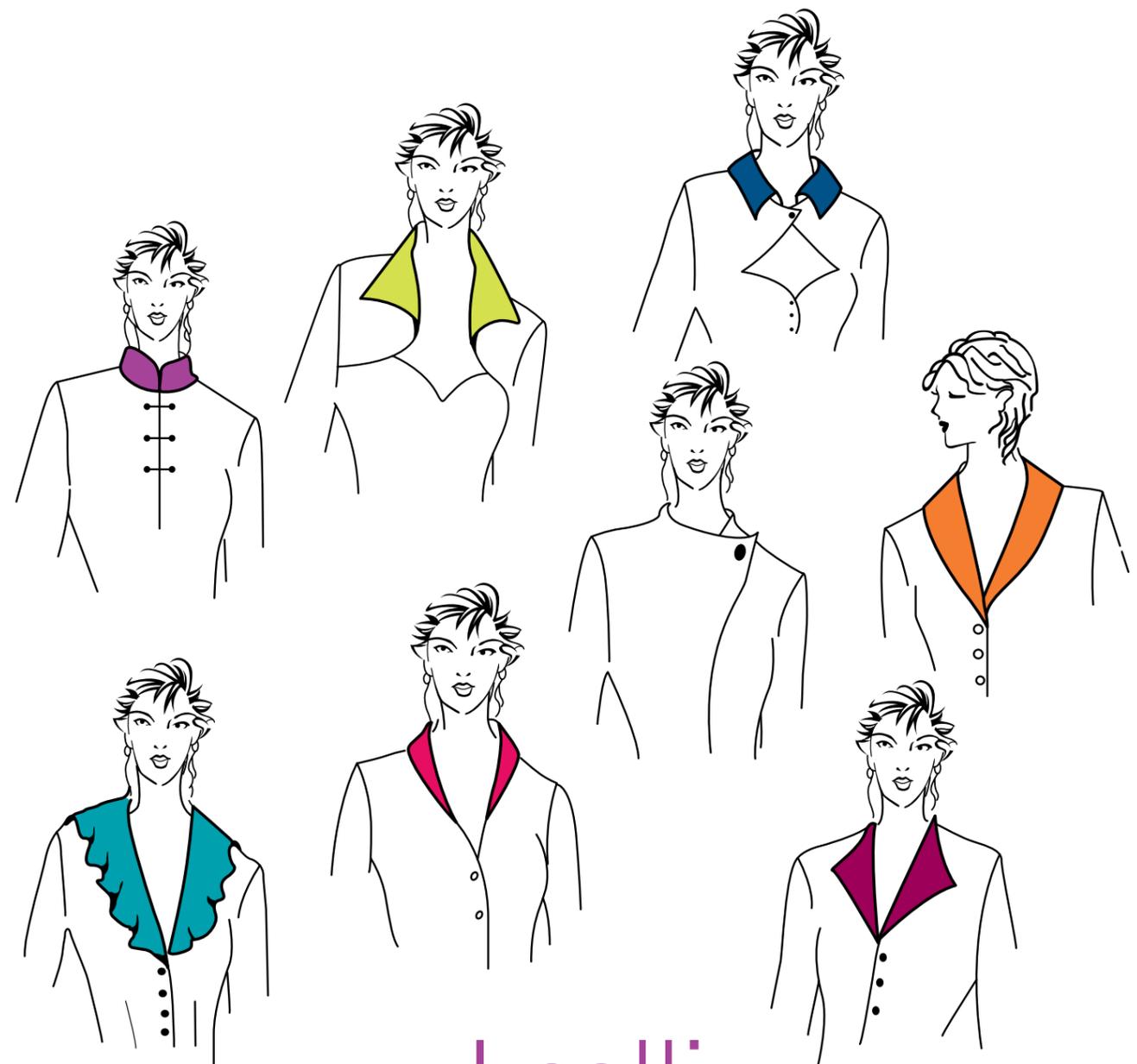
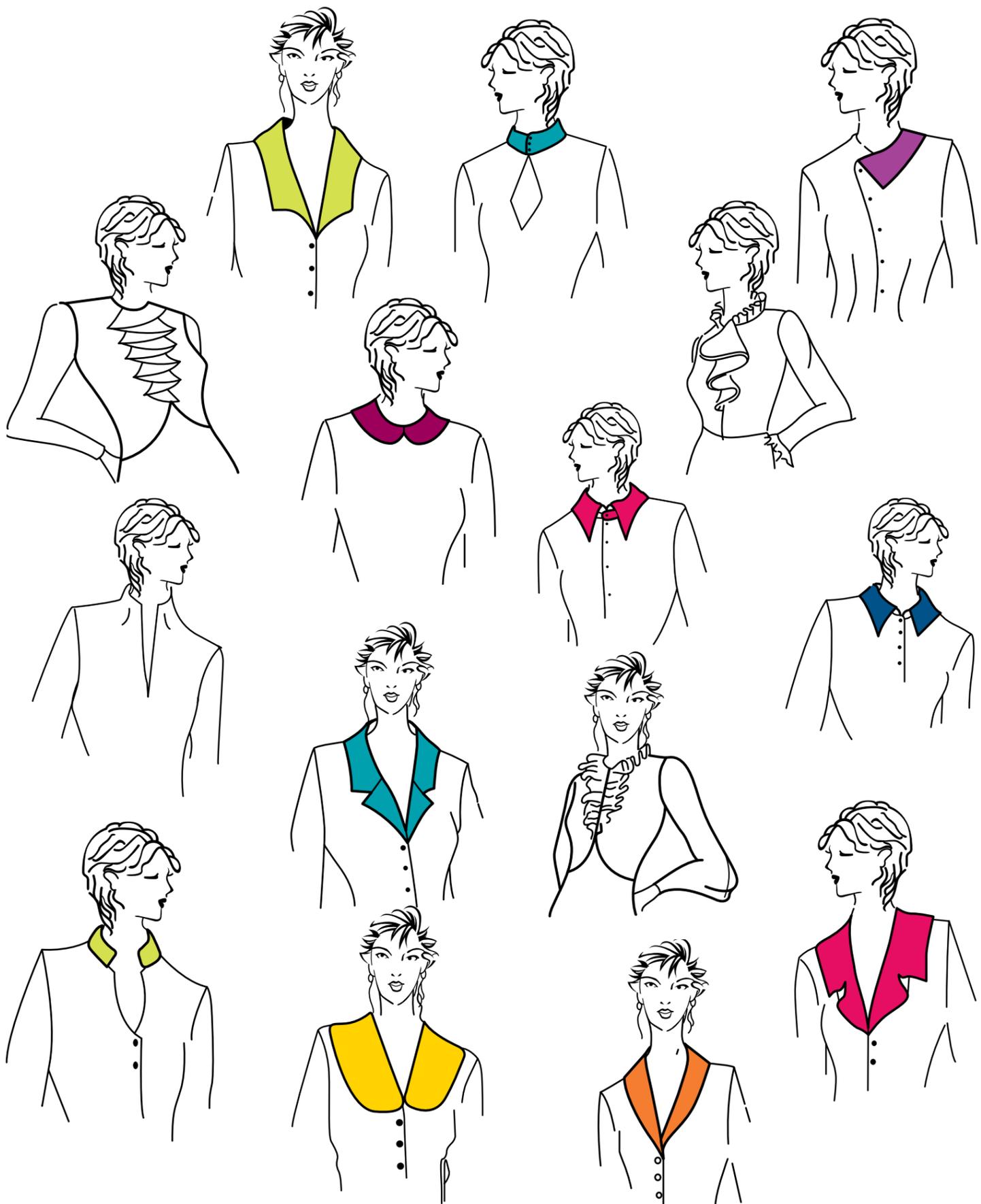


FIG. 2

Attenzione!
Non aggiungere allargamenti sulla lunghezza della cintura dritta.





I colli

Il collo è un elemento che è possibile aggiungere a qualunque corpetto, che sia girocollo o scollato, e indipendentemente dalla taglia.

Trovandosi sul davanti, conferisce al modello un'originalità che definisce lo stile del capo.

Esiste una varietà infinita di colli, che richiedono diversi metodi per realizzarne il cartamodello. Per questo motivo, qui i modelli sono raggruppati per categoria in base alla tecnica di tracciato usata (vedere pag. 150). Tuttavia, la base per la costruzione per tutti i colli è lo scollo dietro e davanti.

Tipi di collo

Anche se esiste una grande varietà di colli (svariate proporzioni, bordi di forme diverse ecc.), è possibile raggrupparli in due categorie, in base alla tecnica usata per ottenere il cartamodello finito:

1. i colli completamente "rimessi" sullo scollo (fig. 1 e fig. 2);
2. i colli "uniti" al corpetto, formati dal prolungamento del corpetto sul collo (fig. 3 e fig. 4).

La prima categoria (colli rimessi), a seconda della tecnica di costruzione, può a sua volta essere suddivisa in:

- colli la cui costruzione si basa sulle misure dello scollo del corpetto (fig. 1);
- colli costruiti direttamente sullo scollo del corpetto dopo aver assemblato la spalla. I colli con questa forma si chiamano spesso "colli piatti" (fig. 2).

Anche la seconda categoria si può dividere in due, in base alla forma del collo:

- colli montanti più o meno alti, dritti, più o meno stretti (fig. 3);
- colli che si piegano su se stessi e cadono più o meno larghi sulle spalle formando sempre uno scollo a "V" (fig. 4).



Esempio di collo rimesso: colletto di camicia (con o senza listino).

FIG. 1



Esempio di collo rimesso "piatto": collo bebè.

FIG. 2



Esempio di collo montante.

FIG. 3



Esempio di collo a scialle.

FIG. 4

Costruzione di colli rimessi chiusi e aperti

I colli rimessi possono essere chiusi (fig. 1) o aperti (fig. 2). Le basi della costruzione sono però le stesse.

Tracciare una linea orizzontale lunga come 1/2 scollo (fig. 3).

Tracciare poi una prima linea verticale, la linea centrale dietro; partendo da questa linea, riportare una 1/2 lunghezza dello scollo dietro e tracciare una seconda verticale, la linea della spalla; riportare poi una 1/2 lunghezza dello scollo davanti e tracciare la terza verticale, la linea centrale davanti.



FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



Per misurare la curva dello scollo, usare il metro a nastro o un righello flessibile.